

◆ **Ristrutturazioni edilizie bloccate**
Nel mirino degli ispettori anche i lavori dell'Anas sulla Casilina

◆ **I dati della vigilanza: cifre record di irregolarità riscontrate nel primo semestre di quest'anno**

Emergenza cantieri a Roma Il 60% non è in regola

Decine di sequestri: troppi pericoli per gli operai

ROMA Oltre 10 cantieri sequestrati per carenze nelle misure di sicurezza, decine di contravvenzioni comminate ai titolari delle imprese. Ispezioni in numerose altre zone di lavoro di Roma e provincia. Questi i risultati delle attività svolte nelle ultime due settimane dagli ispettori delle Asl B e della magistratura della capitale. Le ispezioni sono avvenute in concomitanza con la diffusione a varie autorità, da parte dell'assessore regionale alle politiche per la qualità della vita Matteo Amati, dei dati delle Asl riguardanti la vigilanza per l'edilizia nel primo semestre di quest'anno, dai quali emerge che oscilla tra il 60 e l'80% la media dei cantieri irregolari a Roma e provincia, a seconda delle zone. Gli stessi dati mostrano un incremento della vigilanza con aumento delle notifiche di lavori che arrivano dagli imprenditori edili, incremento dei sopralluoghi nei cantieri e di indagini dell'autorità giudiziaria.

A fronte di questi, tuttavia, vi è una frammentazione sul territorio di piccoli cantieri, in proprio o in subappalto, con un numero di operai inferiore a cinque, di difficile controllo da parte dell'autorità preposte. Per questo motivo l'assessore Amati ha proposto recentemente un aumento del numero degli ispettori nelle Asl.

Quanto alle recenti ispezioni, l'ultimo sequestro è il cantiere dell'Anas sullo svincolo della Casilina per un tratto di 200 metri. I sigilli sono scattati in quanto gli operai lavoravano con pericolo di caduta nel vuoto. Nell'ultima settimana le ispezioni sono state una ventina: nel centro storico di Roma 11 cantieri sono stati contravvenzionati: si trattava in tutti i casi di ristrutturazioni edilizie senza che venissero adottate norme di sicurezza. In via Baccina, l'ispettore della Asl/Rm-A ha sequestrato un cantiere dove lavoravano 13 operai in condizioni di pericolo per mancanza di cinture, parapetti, ancoraggi e altro: dodici le violazioni contestate al titolare dell'impresa. Nella zona Casilino-Tiburtino sono stati



Carabinieri durante i controlli ai cantieri del vesuviano; a lato vigili del fuoco al lavoro tra le macerie della palazzina a due piani del centro storico di Monza il cui tetto è crollato causando il ferimento di sette persone
Radaelli/Ansa

contravvenzionati due cantieri: uno in via Manfredonia e l'altro, dove c'era una scavatrice non a norma, in via Polense. All'Eur i controlli, con relative multe, sono avvenuti in via San Nemesio (dove lavoravano 18 operai in condizioni di pericolo), via Don Pasquino Borghi e via dei Quintili. Altre violazioni sono state contestate in via Malatesta, e in cantieri di Pomezia e Frascati (ponteggi e impalcature irregolari).

«Nessuno dei cantieri finanziati con i fondi giubilari è stato interessato dai sequestri compiuti a Roma. A farlo notare è stato il vicecommissario straordinario al Giubileo, Guido Bertolaso, chiarendo che anche il cantiere Anas per lo svincolo della Casilina sul Gra non è finanziato con fondi del Giubileo. «I cantieri giubilari - ha detto Bertolaso - sono i più controllati di tutti, come abbiamo chiesto noi, ma sono anche i più a norma di tutti. Nei sequestri, che è giusto si facciano quando ci sono situazioni di irregolarità, non sono stati coinvolti cantieri giubilari». Quanto al sequestro del cantiere per lo svincolo della Casilina, Bertolaso ha detto di averne avuto notizia parlando stamani con il coordinatore dei cantieri Anas. «Il coordinatore - ha concluso Bertolaso - mi ha spiegato che il sequestro riguarda un parapetto di 100 metri, non ancora ultimato. Un intervento marginale che comunque, ha assicurato, sarà risolto subito e che non comporterà alcun ritardo nei tempi di realizzazione dell'opera».

PAOLO FOSCHI

ROMA «Purtroppo è normale che a Roma stiano venendo fuori tantissimi cantieri irregolari. Il problema è che la maggior parte è stata aperta in fretta e furia, spesso si tratta di lavori in subappalto con scadenze brevissime per la consegna. Il problema riguarda anche le opere del Giubileo. Molti imprenditori senza scrupoli giocano al massimo ribasso sulla pelle degli operai: parla il maresciallo Roberto Corciulo, responsabile nazionale per conto dei carabinieri della «task force» del ministero del Lavoro.

In tutta Italia 400 militari dell'Arma, dislocati in 100 nuclei periferici, da un anno affiancano il lavoro degli ispettori del Lavoro. «I risultati sono confortanti - commenta il maresciallo - ma la situazione in molti posti di lavoro resta drammatica. Soprattutto nell'edilizia. La sicurezza ha i suoi costi, e sono molte le imprese che non esitano a risparmiare

sui parapetti delle impalcature o sulle scarpe chiodate per gli operai. In minima parte è un problema di ignoranza, perlopiù si tratta di avidità».

Come vi comportate quando riscontrate delle irregolarità?

«Il nostro approccio non è di tipo repressivo, ma preventivo. Quando ci troviamo di fronte a delle irregolarità, se non è a rischio la salute dei lavoratori, non chiudiamo il cantiere, ma facciamo il "verbale di prescrizione", in cui si contestano le infrazioni e gli eventuali illeciti penali e si concede un certo lasso di tempo (al massimo sei mesi) all'azienda per mettersi in regola. Il verbale viene inoltrato all'autorità giudiziaria, ma non c'è l'iscrizione nel registro degli indagati, il procedimento resta sospeso. Quando torniamo per la verifica, se l'impresa si è messa in regola, infrazioni e illeciti possono essere oblati pagando una multa che corrisponde a un ottavo dell'importo originario delle sanzioni. Altrimenti, finisce tutto in tribu-

//
Molti di questi lavori sono in subappalto con scadenze brevissime per la consegna

//

zienda per mettersi in regola. Il verbale viene inoltrato all'autorità giudiziaria, ma non c'è l'iscrizione nel registro degli indagati, il procedimento resta sospeso. Quando torniamo per la verifica, se l'impresa si è messa in regola, infrazioni e illeciti possono essere oblati pagando una multa che corrisponde a un ottavo dell'importo originario delle sanzioni. Altrimenti, finisce tutto in tribu-



MONZA
Esplosione di gas in una palazzina
Tre feriti in coma

MONZA Nove feriti, tre dei quali in coma. È il bilancio del crollo del tetto di una palazzina nel centro di Monza dopo un'esplosione, avvenuta intorno alle 8,30 di ieri mattina, sembra causata dal gas. L'esplosione che ha causato il crollo della palazzina sarebbe avvenuta nell'appartamento del ferito più grave, ora ricoverato all'ospedale di Desio. Gravi le condizioni di una donna di vent'anni e di una ragazza di 15. Una bimba di 16 mesi, invece, se la è cavata con lievi ferite al viso, ed è già stata dimessa dopo essere stata medicata all'ospedale di Vimercate. La mamma e la zia della piccina sono ricoverate all'ospedale di Vimercate con ferite non gravi. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per rimuovere le macerie, anche per verificare che nessun'altra persona fosse rimasta sepolta dal crollo. L'unico dubbio dei soccorritori riguardava infatti l'appartamento nel quale si è verificata l'esplosione, nel quale viveva un uomo single, che però era solito ospitare amici. La palazzina, nonostante il periodo di vacanza, era comunque abitata da molte persone. Quattro anni fa, un incidente analogo avvenne a Milano nello stabile di viale Monza 112, il 30 settembre del 1994. Nello scoppio, causato da una fuga di metano, persero la vita 7 persone e ci furono 13 feriti.

L'INTERVISTA ■ ROBERTO CORCIULO, capo della task force dei carabinieri

«Sicurezza calpestata dall'avidità e dalla fretta»

spesso l'avvio di operazioni su larga scala magari nel settore edilizio in una determinata provincia o in un'altra. Insomma, è un monito: mettetevi in regola, stiamo arrivando. Non ci interessa cogliere sul fatto chi sbaglia, ma estirpare il fenomeno alla radice».

Quali gli ostacoli maggiori nella vostra attività ispettiva?

«Senza subbio il clima di omertà diffuso anche fra i lavoratori, che hanno paura di perdere il posto».

Quali sono le irregolarità più diffuse?

«Dipende dai settori. Nell'industria tessile c'è un larghissimo impiego di manodopera minorile, ma anche di stranieri non regolarizzati, soprattutto cinesi. Ci sono casi di bambini pagati 5000 lire al giorno per cucire camicie. L'evasione contributiva è a livelli altissimi. Le due emergenze a mio avviso sono comunque il lavoro nero e la sicurezza nei cantieri».

Andiamo a fondo sulla questione sicurezza. Riguarda solo le aziende piccole?

«Sì, nel senso che le aziende grosse di fatto non esistono nei cantieri: subappaltano tutto in vari rami. Le grandi imprese hanno solo uffici amministrativi. E chi prende in subappalto il lavoro, deve risparmiare, per rientrare nei costi. E spesso lo fa lesinando sulle norme per la sicurezza. Molti imprenditori nemmeno pagano i premi assicurativi. E quando poi c'è l'incidente, se l'impresa non ha i soldi, chi risarcisce il lavoratore?».

Enelle fabbriche?

«In quelle grandi di solito non ci sono grossi problemi. Nelle piccole aziende invece sì, ma comunque meno rispetto ai cantieri edili».

C'è chi ha avanzato la proposta di regolarizzare i lavoratori extracomunitari, per sanare i conti dell'Inps...

«Noi già da un anno ogni volta che riscontriamo fenomeni di evasione contributiva li segnaliamo all'Inps, è la normale procedura che seguiamo anche per l'evasione fiscale o il mancato pagamento dell'Inail».

SIAMO IN VACANZA. ARRIVEDERCI AL 1 SETTEMBRE

Mercoledì

DALL'OBBLIGO ALL'UNIVERSITÀ.
CORSI, CONCORSI,
RICERCA SCIENTIFICA

Scuola & Formazione

Quotidiano di politica, economia e cultura **l'Unità**

